



**CONNA**, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

# AUTUNNO-INVERNO *Cadono le torri della RAI*

**La data dell'11 Settembre è diventata un simbolo a causa di eventi tragici avvenuti: il golpe in Cile con l'assassinio del presidente Allende, la strage delle Torri Gemelle a New York. In Italia invece lo scorso 11 Settembre 2022 non è stato fortunatamente caratterizzato da spargimento di sangue, ma sempre da un attentato: quello alla radiofonia nazionale.**

Sono stati infatti disattivati gli ultimi pochi impianti in Onde Medie ancora attivi della Rai, dopo che negli ultimi anni ne erano stati già spenti numerosi tra cui i potenti trasmettitori di Roma e Milano.

Riteniamo che con questo atto gli attuali (e precedenti) responsabili di Viale Mazzini abbiano assestato un colpo mortale alla prima emittente radiofonica nazionale inizialmente denominata URI, poi EIAR e infine RAI.

Le Onde Medie per raggiungere una vasta estensione di territorio hanno certamente bisogno di potenze molto elevate, a volte anche intorno

**CONNA NUOVE ANTENNE**  
[www.conna.it](http://www.conna.it) - [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it)  
 redazione: Via Festo Avieno 115  
 00136 Roma - 06/35348796

ai 500 kW e più, ma hanno la capacità di consentire all'ascoltatore in movimento di seguire per centinaia di km, anche in zone impervie, le trasmissioni diffuse. La qualità sonora non è di certo paragonabile a quella della FM (quest'ultima ideale per una diffusione strettamente locale), ma per tanti anni le OM sono state il mezzo esclusivo per seguire gli eventi mondiali e soprattutto trasmissioni originali come "Tutto il calcio minuto per minuto", "Alto gradimento", "Gran Varietà"... (e tanto altro).

La diffusione del mezzo radiofonico in Italia e nel mondo ebbe un incremento esponenziale quando negli anni '50 fu inventato il transistor, mediante il quale i grandi apparecchi fino ad

*segue a pagina 2*

## Importanti novità

Questo giornale periodico mensile nasce 38 anni fa ricalcando il pronunciamento della Corte costituzionale n. 202 del 1976 di cui abbiamo tanto parlato, secondo il quale alle reti nazionali potevano essere affiancate una miriade di piccole emittenti a "corto raggio" (le locali) distribuite sull'intero territorio nazionale che avrebbero avuto importanti compiti di protezione civile, di controllo democratico sul territorio insieme al più importante: quello di vigilare sulla veridicità dell'informazione per evitare che le reti nazionali abusino del potere che la Comunità ha loro conferito.

Dopo la legge 223/90 detta di Mammi il Ministero e in seguito l'AGCOM si trasformarono in un formicaio continuo di postulanti dove ognuno cercava di ottenere ciò che gli serviva. La nostra associazione *non profit*, considerato il tipo di persone presenti che ad ogni ora affollavano i corridoi di viale America 201 - lobbisti, faccendieri e altro - decise di puntare sulla sola difesa ad oltranza dell'esistente ed in particolare dei suoi iscritti. Ci fu un momento in cui un gruppo di radioamatori di Bologna credette di poter forzare le regole imposte dalla legge 223 per volere di aziende ben foraggiate di capitali spesso di provenienza oscura, dando luogo alle cosiddette "Radiostreet e Telestret" di cui il Conna durante un raduno ne rilevò purtroppo i limiti progettuali legati alla mancanza di frequenze libere.

Ai nostri giorni con il lento affermarsi delle radio/tv web e la crescente domanda di spazi nell'etere, grazie al nostro impegno tetragono di stile quasi prussiano riteniamo di aver risolto il problema tecnico. Aspettiamo quindi dai singoli di essere informati sullo specifico locale *M.A*

*Scrivere a: [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it) tel. 06/35348796*

allora necessari per ricevere le trasmissioni diventero obsoleti e sostituiti dalla piccola radiolina, chiaramente in OM.

Di sera, grazie alla propagazione ionosferica, è possibile seguire trasmissioni da vari Paesi europei, africani e orientali. Purtroppo d'ora in avanti mancherà la voce italiana rivolta all'estero, un grave segno di arretramento culturale voluto insensatamente da coloro che credono che il Servizio Pubblico sia ormai diventato esclusivamente un mezzo per guadagnare e far concorrenza al privato. Oltre che dai costi altissimi per l'energia necessaria per far funzionare gli apparati OM (lo sappiamo), i nuovi "radiofilii" Rai sostengono che la dismissione degli impianti che hanno fatto la storia e la fortuna dell'ente di Stato sarà adeguatamente bilanciata da un miglioramento della diffusione FM (mai pianificata dal ministero preposto), dall'ampliamento della copertura DAB (più che altro fruibile sulle auto di recente commercializzazione, ma raramente tramite ricevitori casalinghi), dallo streaming internet (a cui deve necessariamente essere associato un servizio telefonico di trasmissione dati; difficilmente fruibile dalle generazioni "analogiche" che non hanno dimestichezza con smartphone e computer), con il Digitale Terrestre (la radio ascoltata tramite la tv, uno spreco anche di energia elettrica visti i tempi che viviamo) e ulteriori modalità che solamente la generazione "digitale" è incline ad utilizzare.

Non parliamo della concorrenza dei numerosi nuovi player internazionali (Tune In, Amazon, Spotify, ecc.) che offrono tramite abbonamento tutti i titoli di canzoni finora pubblicati a livello mondiale: ma questa non è radio.

Ad ogni modo l'importanza del mezzo inventato da Guglielmo Marconi rimane fondamentale per la fruizione di notizie nell'immediatezza degli eventi e in situazioni di gravi calamità (e in Italia conosciamo benissimo le tragedie dovute al dissesto idrogeologico e all'abusivismo edilizio). Quale mezzo, se non la radio ad Onde Medie può assolvere a compiti come questo? I trasmettitori OM, alimentati in casi di emergenza da gruppi elettrogeni, permettono spesso su un'unica frequenza nazionale di raggiungere tutta la popolazione senza grandi difficoltà di sintonizzazione e con apparecchi tascabili a transistor. Sarebbe stato il caso di mantenere attivi, da parte della RAI un numero minimo di impianti, funzionanti a potenza ridotta in momenti di normalità, per far fronte in presenza di determinate situazioni di offrire un servizio informativo alla collettività.

Un vero delitto. C.P.

## Importanti novità

**Per ricevere la documentazione  
scrivere a: [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it);  
telefonare a: 06/35348796**

*Il misterioso titolo dell'articolo di pagina uno "Importanti novità" nasconde un fatto clamoroso che apre la strada ad una equa interpretazione delle regole imposte dalla legislazione vigente: aperta e tollerante nei confronti delle grosse imprese, completamente chiusa, per gli altri, arroccata su vecchie posizioni all'interno della sede di un Ministero che non si sa nemmeno più come chiamare tanto appare smobilitato.*

*Basta pensare che l'Ispettorato di Roma ha sede in un grande palazzo al viale Trastevere di stile umbertino-eclettico capace di ospitare cento/duecento persone come un tempo avveniva, ridotto ad un fantasma popolato da appena 15/16 persone che per giunta non sanno cosa fare.*

*Si dirà, l'Ispettorato di Roma è legato strettamente al MISE di via Veneto o di via Molise. Sbagliato, cambiano solo le sedi: più squallide di quella di oltre Tevere, con i lunghi corridoi un tempo popolati da impiegati e funzionari; basta poi pensare al mistero dei telefoni che rivela abbandono e trascuratezza. Da oltre tre anni chiamando il numero 06/5444 in qualsiasi orario (provare per credere), risponde una voce femminile registrata che recita incessantemente 24 h: "Ministero per lo sviluppo economico, il centralino dal lunedì al venerdì osserva il seguente orario 7,30/18,00 grazie", poi più nulla, silenzio. Possibile che questo scandalo degno di un intervento dei Carabinieri per truffa ai danni dello Stato sia denunciato solo per la pervicacia della nostra associazione non profit Conna Nuove Antenne?*

*Sospendiamo pietosamente questa imbarazzante narrazione per giungere alla scoperta clamorosa della possibile utilizzabilità di frequenze di trasmissione fino ad oggi inusate a quanti ci invieranno il loro indirizzo mail: (sindaci, privati cittadini, ecclesiastici, scuole, studenti ecc... ai quali - anche se non associati - manderemo una breve documentazione maggiormente chiarificatrice. Conna Nuove Antenne.*

## Importanti novità

**Per ricevere la documentazione  
scrivere a: [conna@conna.it](mailto:conna@conna.it);  
telefonare a: 06/35348796**